

Convitto Nazionale Statale “Cicognini”

Scuola Secondaria di 1° Grado – Liceo Classico – Liceo Scientifico - Liceo europeo
59100 Prato – Piazza Del Collegio,13 – Tel 0574/43711 – Fax 0574/437193
povc010005@istruzione.it povc010005@pec.istruzione.it
www.convitto-cicognini.prato.gov.it

| |
|--|
| MATERIA: R E L I G I O N E |
|--|

V A N G E L O D I M A T T E O

Dispense e Testi del Vangelo di Matteo per lezioni del

Prof Roberto MATTEUCCI

(Ad uso esclusivo degli studenti)

Prato AA.SS. 2010-2011

INTRODUZIONE

1. Redazione e stile

Posteriore a quello di Marco, il vangelo di Matteo segue per la vita e l'attività di Gesù, lo schema stabilito dal suo predecessore. Nello schema fondamentale, che raccoglie praticamente tutto il materiale narrativo di Marco, Matteo inserisce però una grande quantità di materiale nuovo; approssimativamente la metà di Matteo non ha parallelo in Marco. Matteo quando prende da Marco lo rielabora seguendo linee ben definite; elimina gli aspetti aneddotici concreti, sopprime o cambia i riferimenti alle emozioni di Gesù, creando uno stile ieratico: la figura di Gesù acquista un grande rilievo, e così pure la valenza teologica di ogni episodio. Nelle narrazioni dei miracoli, in particolare, mette in evidenza l'incontro fra Gesù e i credenti, talvolta a spese della chiarezza, sopprimendo personaggi secondari cui poi si allude.

Lo stile è molto adatto alla catechesi. L'intento catechetico fa sì che Matteo si interessi più dell'insegnamento che i miracoli contengono per la vita della sua comunità che non al fatto miracoloso in se stesso. Il materiale didattico, abbondante in Matteo (in Luca se ne riscontra poco più della metà) appare raccolto in cinque grandi discorsi conclusi da frasi simili (7,28; 11,1; 13,53; 19,1; 26,1). Fra i discorsi vengono intercalati diversi episodi dell'attività di Gesù (8-9), altri che mostrano l'opposizione o l'incomprensione (11-12), la formazione dei discepoli (14-17), o la rottura totale con i capi del popolo (19-23). Tale corpo del Vangelo è preceduto dalle origini di Gesù, dagli avvenimenti della sua infanzia (1-2 e dalla sua preparazione al ministero (3,1-4,11). Culmina col racconto della passione e l'annuncio della resurrezione (26-28).

I discorsi non sono disposti in modo arbitrario: il loro tema si collega con lo schema cronologico della vita di Gesù proveniente da Marco. Il discorso della montagna esemplifica la maniera di insegnare "con autorità" (Mc 1,22; Mt 7,28-29); il discorso missionario (10) sviluppa Mc 6,7-13; le parabole del regno ampliano le tre proposte da Mc; il discorso escatologico (Mt 24-26) è due volte più lungo di quello di Mc 13. La stessa introduzione comunitaria (Mt 18) deriva da Mc 9,33-37. Matteo, a differenza di Marco, non spiega le usanze giudaiche, né traduce le espressioni aramaiche; Matteo corregge lo stile di Marco; il suo greco è molto migliore, popolare e raffinato al tempo stesso, con frequenti frasi semitiche.

Il Vangelo di Matteo è essenzialmente *catechetico ed ecclesiale*, mostrando molte dimensioni-caratteristiche: dottrinale, personale, liturgica. Scritto da un Ebreo per Ebrei, manifesta la sua origine palestinese non solo per le numerosissime citazioni esplicite e implicite dell'Antico Testamento, ma anche per il vocabolario e per gli accentuati legami col giudaismo, con i suoi costumi e la sua mentalità. Gesù emerge da questo mondo giudaico come il compimento e il superamento, nel senso di pienezza, di tutte le promesse e le attese veterotestamentarie.

Il tema di fondo è quello del "Regno dei Cieli", a cui dall'opera matteana, colta nella sua globale unità, siamo a poco a poco introdotti, attraverso una mirabile pedagogia di iniziazione e di crescita: dall'annuncio del regno, che deve essere riconosciuto e accolto attraverso l'attuazione di una nuova e vera giustizia, alla comunità di vita nel vero Israele, che nella persona di Gesù e nel suo mistero di annientamento e glorificazione riconosce e vive già la presenza del Regno, in attesa della sua definitiva rivelazione.

2. Linee teologiche.

In questo vangelo Gesù appare come il Messia salvatore inviato da Dio, il re di Israele. Il crescente contrasto con le autorità giudaiche si deve alla diversa concezione della messianicità: Gesù non corrisponde all'idea di un Messia nazionalista, politico, liberatore dal giogo romano e vendicatore di Israele. Il conflitto si fa più aspro perché Gesù non forma una setta, ma si mette in contatto col popolo intero e discute pubblicamente l'autorità dei capi.

L'attività messianica e salvifica di Gesù si esercita nella liberazione dal giogo satanico, manifestato nell'infermità e nella possessione diabolica. Al tempo stesso egli è l'interprete autentico della legge divina, di cui propone una interpretazione radicale, liberandola dalla sterpaglia di tradizioni che la soffocava. Propone la nuova fedeltà, la nuova relazione con Dio, che rivela come padre, e il modo per compiere la sua volontà. Inquadra tutta l'antica Legge in termini di amore per il prossimo dichiarando che in ciò consiste l'essere figli di Dio. Tutta la sua insistenza è posta sull'agire, sul compiere la volontà di Dio; una volta respinto da Israele, il Messia formerà la nuova comunità messianica, la nuova nazione che produrrà i frutti del Regno.

La Cristologia di Matteo riflette con insistenza il Signore risorto; i titoli di Gesù, usati da Marco con sobrietà, in Matteo si moltiplicano. In nessun altro Vangelo vengono tanto sottolineate la filiazione divina di Gesù e la paternità di Dio; alla condizione del Figlio corrisponde quella dei discepoli, figli grazie a Lui, dello stesso Padre. La loro spiritualità si riassume nel vivere come figli di tale Padre, e pertanto come fratelli gli uni degli altri.

La comunità di Matteo è in opposizione ai giudei del suo tempo, con cui mantiene intensa polemica. Di qui gli attacchi alla pietà farisea e all'interpretazione casuistica della Legge, denotanti ignoranza dell'autentico significato della Scrittura. A ciò è connessa la "fedeltà" propria del Regno, in contrasto con quella degli Scribi e dei farisei (5,21). Il "voi invece" collocato nel bel mezzo di una invettiva anti giudaica (23,8-12), il monito rivolto nel cap. 18 a quanti, convinti della propria

superiorità, disprezzavano chi non condivideva gli ideali giudaici, ne sono buon indizio. Per quanto legalistici dunque siano i termini usati da Matteo, non si può mai pensare che egli intenda propugnare un ritorno al legalismo giudaico: la sua legge è quella del vangelo; vale a dire che la moralità non è altro che la risposta al favore di Dio, che l'ha preceduta; deriva dall'adesione a Gesù manifestata nella pratica delle beatitudini 5,3-10); non leggi né prescrizioni, ma principi che guidano la vita.

Matteo sviluppa estesamente, inoltre, il tema dell'infedeltà di Israele storico alla sua chiamata: pur insistendo sulla venuta del Messia per il suo popolo (10,5-6; 15,24), egli mette in rilievo anche la ripulsa di Israele; le autorità non si interessano alla nascita di Gesù, il Re Erode vuole ucciderlo, mentre gli stranieri pagani lo cercano e gli rendono omaggio (Cap 2). Prima Giuseppe (2,22) più tardi Gesù si ritirano in Galilea, terra dei pagani (4,12-17). La denuncia dell'infedeltà dei giudei appare estremamente viva nella storia della passione culminante in 27,25.

Pur riflettendo la mentalità di un gruppo giudeo credente, Matteo non è affatto particolarista; il messaggio di Gesù è destinato a tutti i popoli. Ciò è esplicitamente affermato nella missione finale (28,19), ma appare già nel corso del vangelo (13,38: il mondo..). L'antico popolo messianico è stato sostituito dalla comunità cristiana, che include tanto i giudei quanto i pagani (21,46), ma che affonda le sue radici nelle antiche promesse come dimostra il titolo: Gesù Messia, figlio di Davide, figlio di Abramo (1,1).

Il Vangelo di Matteo è un Vangelo ecclesiastico; è composto per insegnare alla Chiesa a seguire le orme del maestro. La sua preoccupazione ecclesiale si nota particolarmente in 21,43: il Regno di Dio sarà dato a un popolo che produce i suoi frutti, la cui condotta e attività, cioè, rispondano alle esigenze del regno; nello stesso modo, Matteo aggiunge alla parabola del banchetto di nozze l'episodio dell'uomo senza vestito da cerimonia, rivolto ai cristiani indegni (22,11-14).

La costante menzione del Regno dei Cieli (il Regno di Dio) sottolinea la dimensione sociale dell'azione salvifica divina. Matteo tuttavia non identifica il Regno con la Chiesa: questa è testimone della realtà del Regno, annuncia all'umanità la sua esistenza e invita a rispondere alla sua chiamata.

3. Luogo e data di composizione.

Matteo si rivolge a una comunità di lingua greca e in maggioranza giudea credente; ciò non esclude la possibilità di una origine palestinese; tuttavia si ritengono più probabili Antiochia, la parte della Siria confinante con la Palestina o la Fenicia (il Libano attuale). Matteo presuppone la distruzione di Gerusalemme (nella parabola del banchetto di nozze aggiunge 22,7). La data di composizione si colloca intorno all'anno 80 d.C.

4. Autore.

Fin da Papi (verso il 140 a.C) il primo vangelo scritto, secondo lui, in ebraico, viene attribuito a Matteo l'esattore, uno dei Dodici. L'analisi del testo trasmesso mostra che non si tratta di una traduzione ma di un originale greco; l'autore appare come un credente giudeo di lingua greca, forse di formazione rabbinica; egli redige, avvicinandosi alla propria mentalità, i detti di Gesù, che proclama al tempo stesso Messia per tutte le nazioni. Con una frase dello stesso vangelo, "un dottore istruito nel Regno di Dio" (13,52).

MATTEO 1,1-17

La Genealogia di Gesù

[1]Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. [2]Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, [3]Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, [4]Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, [5]Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, [6]Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, [7]Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asàf, [8]Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, [9]Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, [10]Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, [11]Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

[12]Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, [13]Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliàcim, Eliàcim generò Azor, [14]Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, [15]Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, [16]Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.

[17]La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

MATTEO 1,18-25

L'annuncio a Giuseppe

I. RACCONTO INTRODUTTIVO

[18] Di **GESU'** come Messia l'origine ebbe luogo nel modo seguente: sua madre Maria era fidanzata a Giuseppe; ora, **PRIMA CHE VENISSERO AD ABITARE INSIEME,**

ella si trovò che portava nel grembo (un bambino) per opera dello Spirito santo.

19) Ma Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non voleva svelare (il suo mistero), decise di separarsi da lei in segreto.

20) Ma quando ebbe preso questa decisione, **ECCO** che un Angelo del Signore gli apparve In sogno e disse:

"Giuseppe figlio di Davide, non temere

DI PRENDERE CON TE MARIA TUA SPOSA;

perché, certo, ciò che è stato generato in lei viene dallo Spirito Santo,

II. ANNUNCIO

A. LA MISSIONE DIVINA

21) ma ella

ti PARTORIRA' UN FIGLIO

*e tu gli darai il nome di **GESU'**.*

perché sarà lui a salvare il suo popolo dai peccati.

B. LA PROFEZIA

22) Ma tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per bocca di un profeta:

"**ECCO, la vergine**

porterà in grembo

e PARTORIRA' UN FIGLIO

*e gli daranno il nome di **EMMANUELE,***

che in traduzione significa: Dio-con-noi".

III. ESECUZIONE

24) Ma quando Giuseppe si fu risvegliato dal sonno, fece come l'Angelo del Signore gli aveva ordinato

e PRESE CON SE' LA SUA SPOSA

25) *E non la conobbe,*

fino a quando **ESSA GLI PARTORI' UN FIGLIO**

e agli diede il nome di **GESU'**.

MATTEO 5, 1-12

LE BEATITUDINI

1Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

2Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

3BEATI i poveri **in spirito** perché di loro è il regno dei **CIELI!**

4BEATI i miti perché essi **EREDITERANNO** la terra!

5BEATI i piangenti perché essi **saranno consolati!**

| | | | |
|---------------|--------------------------------|------------------------|------------------------------------|
| 6BEATI | Gli affamati E gli assetati | DELLA GIUSTIZIA | perché essi saranno sfamati |
|---------------|--------------------------------|------------------------|------------------------------------|

7BEATI i misericordiosi perché essi **saranno misericordiat!**

8BEATI i puri **di cuore** perché essi **DIO** vedranno!

9BEATI i pacifici perché essi **FIGLI** di **DIO** saranno chiamati.

10Beati **I PERSEGITATI** **A CAUSA DELLA GIUSTIZIA**

Perché di loro è il regno

DEI CIELI!

11Beati voi

Quando insulteranno
e **PERSEGUIERANNO**
e diranno ogni male contro

voi
voi **A CAUSA DI ME**
voi

12Rallegratevi ed esultate

PERCHE' il vostro salario (è) grande nei **CIELI!**

Così infatti **HANNO PERSEGUITATO** *i profeti prima di voi*
MATTEO 6,9-13

IL PADRE NOSTRO

Sia santificato il tuo **NOME** **1**
PADRE

Venga il tuo **REGNO** **2**
nostro

Sia fatta la tua **VOLONTA'**, COME in cielo così in terra **3**
che

| | | | | |
|--|----------------|--------|------------|----------|
| | Il PANE | di noi | quotidiano | 4 |
| | Dà | a noi | oggi; | |

sei
e rimetti a noi i nostri **DEBITI** COME noi rimettiamo ai nostri debitori **5**

nei
e non far entrare noi in **TENTAZIONE** **6**

cieli
ma libera noi dal **MALVAGIO**

Matteo 5,27-32

La Nuova Giustizia superiore alla prima

27 *Avete inteso che fu detto:*

Non fare-adulterio.

28 **Ebbene, io vi dico:**

Chiunque guarda una donna per desiderarla,
ha già **FATTO-ADULTERIO** con lei nel suo cuore.

29 Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te:
conviene che perisca uno dei tuoi membri,
piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.

30E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te:
conviene che perisca uno dei tuoi membri,
piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

31 *Fu pure detto:*

Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio.

32 **Ebbene, io vi dico:**

Chiunque ripudia sua moglie, eccetto nel caso di impudicizia, le fa **FARE-ADULTERIO**
E chiunque sposa una ripudiata, **FA-ADULTERIO.**

MATTEO 6,19-34

LIBERTA' DALLE PREOCCUPAZIONI MATERIALI

I. (vv. 19-21) IL TESORO NEL CIELO

TESORO / CUORE

[19]Non accumulatevi **tesori sulla terra**, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; [20]accumulatevi invece **tesori nel cielo**, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. [21]Perché là dov'è il tuo **tesoro**, sarà anche il tuo **cuore**.

II. (vv. 22-23) LA LUCE

OCCHIO / LUCE / CORPO

[22] La **lucerna** del corpo è l'**occhio**; se dunque il tuo **occhio è semplice**, tutto il tuo corpo sarà nella **luce**; [23]ma se il tuo **occhio è malvagio**, tutto il tuo corpo sarà **tenebroso**.

Se dunque la **luce che è in te è tenebra**, quanto grande sarà la tenebra!

III. (v.24) DIO E MAMMONA

SERVO / PADRONE

[24]Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

IV. (vv. 25-34) LA RICERCA DEL REGNO DI DIO: LIBERTA' DEI DISCEPOLI

Prima esortazione:

[25]Perciò vi dico: per la vostra vita **non affannatevi (μεριμνῶν)** di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Similitudine:

[26]Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? [27]E chi di voi, per quanto **si dia da fare (μεριμνῶν)**, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? [28]E perché vi **affannate (μεριμνῶν)** per il vestito?

Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. [29]Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. [30]Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? [31]

Seconda esortazione:

Non affannatevi (μεριμνῶν) dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? [32]Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. [33]Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Terza esortazione

[34]**Non affannatevi (μεριμνῶν)** dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

MATTEO 6,19-34

LIBERTA' DALLE PREOCCUPAZIONI MATERIALI

I. (vv. 19-21) IL TESORO NEL CIELO

TESORO / CUORE

[19]Non accumulatevi **tesori sulla terra**, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; [20]accumulatevi invece **tesori nel cielo**, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. [21]Perché là dov'è il tuo **tesoro**, sarà anche il tuo **cuore**.

II. (vv. 22-23) LA LUCE

OCCHIO / LUCE / CORPO

[22] La **lucerna** del corpo è l'**occhio**; se dunque il tuo **occhio è semplice**, tutto il tuo corpo sarà nella **luce**; [23]ma se il tuo **occhio è malvagio**, tutto il tuo corpo sarà **tenebroso**.

Se dunque la **luce che è in te è tenebra**, quanto grande sarà la tenebra!

III. (v.24) DIO E MAMMONA

SERVO / PADRONE

[24]Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

IV. (vv. 25-34) LA RICERCA DEL REGNO DI DIO: LIBERTA' DEI DISCEPOLI

Prima esortazione:

[25]Perciò vi dico: per la vostra vita **non affannatevi** (*μεριμνῶν*) di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Similitudine:

[26]Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? [27]E chi di voi, per quanto **si dia da fare** (*μεριμνῶν*), può aggiungere un'ora sola alla sua vita? [28]E perché vi **affannate** (*μεριμνῶν*) per il vestito?

Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. [29]Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. [30]Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? [31]

Seconda esortazione:

Non affannatevi (*μεριμνῶν*) dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? [32]Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. [33]Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Terza esortazione

[34]**Non affannatevi** (*μεριμνῶν*) dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

MATTEO 13,24-43

PARABOLA DELLA ZIZZANIA

DISCORSO PARABOLICO

[10]Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?».

[11]Egli rispose: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. [12]Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. [13]Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. [14]E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

Voi udrete, ma non comprenderete,
guarderete, ma non vedrete.

[15]Perché il cuore di questo popolo
si è indurito, son diventati duri di orecchi,
e hanno chiuso gli occhi,
per non vedere con gli occhi,
non sentire con gli orecchi
e non intendere con il cuore e convertirsi,
e io li risani.

[16]Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. [17]In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!

Spiegazione della parabola del seminatore vv. 18-23)

[18]Voi dunque intendete la parabola del seminatore: [19]tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. [20]Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, [21]ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. [22]Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. [23]Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».

Parabola della zizzania (vv.24-30)

INTRODUZIONE

[24]Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.

I. NARRAZIONE

[25]Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. [26]Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania.

II. PRIMO DIALOGO FRA I SERVI E IL PADRONE (vv.27-28a)

[27]Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? [28]Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo.

III. SECONDO DIALOGO TRA I SERVI E IL PADRONE (vv. 28b-30)

E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? [29]No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. [30]Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

Parabola del grano di senapa (vv.31-32)

[31]Un'altra parabola espose loro: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. [32]Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».

Parabola del lievito (v.33)

[33]Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti».

Le folle ascoltano solo parabole

[34]Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, [35]perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta:
 Aprirò la mia bocca in parabole,
 proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

Spiegazione della parabola della zizzania (vv. 36-43)

[36]Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». [37]Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. [38]Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, [39]e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. [40]Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. [41]Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità [42]e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. [43]Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

MATTEO Capitoli 19-20

Struttura letteraria generale

Gesù lascia la Galilea e guarisce le folle 19,1-2

| | | | |
|----------------------|--------------------|----------------------------|----------|
| Gesù rivela | ai farisei | la loro durezza di cuore | 19,3-9 |
| e invita i discepoli | <i>al celibato</i> | <i>per il regno di Dio</i> | 19,10-12 |

I discepoli chiamati ad essere come dei bambini 19,13-15

| | | | |
|----------------------|---------------------|----------------------------|----------|
| Gesù rivela | a un ricco | ciò che lo rende triste | 19,16-22 |
| e invita i discepoli | <i>alla povertà</i> | <i>per il regno di Dio</i> | 19,23-26 |

| | | | | |
|----------|---|--------------------------------|----------------------|-------|
| I dodici | che hanno lasciato tutto | <i>ricevono la vita eterna</i> | 19, 27 | |
| | “Molti primi | saranno ultimi | e gli ultimi primi” | 19,30 |
| | LA PARABOLA DEGLI ULTIMI E DEI PRIMI | | 20,1-15 | |
| | “Così gli ultimi | saranno primi | e i primi gli ultimi | 20,16 |
| Gesù | che sarà ucciso | <i>sarà resuscitato</i> | 20,17-19 | |

| | | | |
|---------------------|---------------------------------|------------------|----------|
| Gesù apre gli occhi | dei due figli di Zebedeo | | |
| E gli chiama | alla fede | <i>nel Padre</i> | 20,20-23 |

I Dodici chiamati ad essere come dei servi 20,24-28

| | | | |
|---------------------|---------------------------------|--------------------------|----------|
| Gesù apre gli occhi | dei due ciechi di Gerico | | |
| E riconosce | la fede | <i>che lo ha salvato</i> | 20,29-34 |

MATTEO 19,3-9

Domanda sul divorzio

3Si avvicinarono a lui dei farisei tentandolo e dicendo:

E' lecito a UN UOMO **ripudiare** LA SUA MOGLIE per qualsiasi motivo?".

4Ed egli rispondendo disse:

Non avete letto che **IL CREATORE DA PRINCIPIO**
 "Maschio e femmina li fece" 5e disse:

| | | |
|---|---|---|
| <p>"Per questo l'uomo e e i due</p> | <p>lascerà si unirà saranno</p> | <p>suo padre e sua madre A SUA MOGLIE <i>una carne sola?</i>"</p> |
|---|---|---|

6Così che non sono più due, ma *una carne sola*
 Ciò dunque che **DIO** ha congiunto, **L'UOMO** non lo **separi**.

7Gli dicono:

"Perché allora **MOSE'** ha ordinato di darle un atto di divorzio
 e **ripudiarla?**".

8Dice loro:

Per la durezza del vostro cuore vi ha permesso di **ripudiare** LE VOSTRE MOGLI,
 ma **DA PRINCIPIO** non fu così.

9Perciò io vi dico:

Chiunque **ripudia** LA SUA MOGLIE, se non in caso di impudicizia,
 e ne sposa un'altra commette adulterio".

MATTEO 19,16-22

La chiamata del ricco

16 Ed ecco qualcuno VENENDO-VERSO lui disse:

Maestro, che cosa di buono farò, affinché io **ABBIA LA VITA ETERNA?**

17 Gli disse:

“Perché mi interroghi sul buono? Uno solo è il buono!
Se vuoi nella **VITA ETERNA ENTRARE OSSERVA I COMANDAMENTI”.**

18 Gli dice:

Quali?

Gesù disse:

Non ucciderai, non commetterai-adulterio, non ruberai, non testimonierai-il-falso;

ONORA IL PADRE E LA MADRE.

e: Amerai **il tuo prossimo** come te stesso.

20 Gli dice il giovane:

TUTTO QUESTO ho **CUSTODITO**; di **CHE COSA** ancora **MANCO?**

21 Gli dichiarò Gesù:

“**Se vuoi** essere perfetto **và, VENDI I TUOI POSSESSI**

e da’ **ai poveri**

E avrai un **TESORO NEI CIELI** e vieni, **seguimi”.**

22 Sentendo il giovane questa **parola**

SE NE ANDO’ afflitto;

era infatti **AVENDO BENI NUMEROSI.**

Matteo 20,29-34

La guarigione dei due ciechi

29E mentre andavano-fuori da Gerico, lo ACCOMPAGNAVA una folla numerosa;
30ed ecco due CIECHI SEDUTI lungo la strada.

Sentendo che Gesù PASSAVA,
Gridarono dicendo:

“ABBI PIETA’ DI NOI, **SIGNORE**, figlio di Davide!”

31La folla li minacciò perché tacessero,
ma essi di più gridavano dicendo:

“ABBI PIETA’ DI NOI, **SIGNORE**, figlio di Davide!”.

32E, FERMATOSI, Gesù li chiamò e disse:

“Che cosa volete CHE IO FACCIA PER VOI?”

33 Gli dicono:

“**SIGNORE** CHE SI APRANO I NOSTRI occhi!”.

32Commososi, Gesù toccò loro gli occhi!”.

E subito VIDERO-DI NUOVO e lo ACCOMPAGNARONO.

Matteo 20,1-15
La Parabola Degli Operai Dell'Undicesima Ora

19,30 Molti dei **PRIMI** saranno **ULTIMI** e gli **ULTIMI** i **PRIMI!**.

20,1 "E' simile infatti il regno dei cieli a un uomo **padrone di casa** che USCI' all'alba per **PRENDERE-A-PAGAMENTO lavoratori** per la sua vigna.
2 Convenuto con i lavoratori per **UN DENARO** al **GIORNO** **Li mandò** nella sua vigna.

3 E USCITO verso la terza ora
Vide **ALTRI CHE STAVANO** sulla piazza *senza-lavoro*.

4 Disse a questi: "Andate anche voi nella mia vigna; e quello che è **GIUSTO VI DARO**". Ed essi andarono.

5 Di nuovo USCITO verso la seta poi verso la nona ora, fece altrettanto.

6 E verso l'undicesima USCITO, trovò **ALTRI CHE STAVANO** (là).

Dice loro: "Perché ve ne state qui tutto il **GIORNO** *senza-lavoro*?"

7 Gli dicono: "Perché nessuno ci ha "Andate anche voi nella mia vigna".

8 Arrivata la sera dice il signore della vigna al suo fattore:

"Chiama i lavoratori e DA' loro la **PAGA** Incominciando dagli **ULTIMI** fino ai **PRIMI**".

9 E venuti quelli dell'undicesima ora, **RICEVETTERO** ciascuno **UN DENARO**.
10 E venuti i **PRIMI** pensavano che avrebbero di più **RICEVUTO**; e **RICEVETTERO** ciascuno **UN DENARO** anch'essi.

11 Ma **RICEVENDOLO**, mormoravano contro il **padrone di casa** dicendo:

12 "Questi **ULTIMI** una sola ora hanno fatto e come a noi per loro *hai fatto* come abbiamo sopportato il **peso del GIORNO** e il **caldo**".

13 Ma lui, rispondendo a uno di loro, disse:

"Amico, non sono **INGIUSTO** con te; non **UN DENARO** hai **convenuto** con me?

14 **PRENDI** il tuo e vattene.

Voglio a quest'ultimo **DARE** quanto a te;

15 Non mi è possibile fare quello che voglio delle mie cose?

Oppure il tuo occhio è cattivo perché io sono buono?"

16 Così gli **ULTIMI** saranno **PRIMI** e i **PRIMI** **ULTIMI!**.

MATTEO 27,62-28,20

Il Servo si rivela il Figlio maggiore di una moltitudine di fratelli

Struttura generale

LE AUTORITA' GIUDAICHE VOGLIONO IMPEDIRE LA RISURREZIONE 27,62-66

L'Angelo chiede alle donne

DI ANNUNZIARE LA RISURREZIONE AI **DISCEPOLI** 28,1-8

Gesù chiede alle donne

DI DIRE AI SUOI **FRATELLI** DI ANDARE IN GALILEA 28,9-10

LE AUTORITA' GIUDAICHE VOGLIONO NEGARE LA RISURREZIONE 28,1-15

Gesù chiede agli undici

DI FARE DEI **DISCEPOLI** DA TUTTE LE NAZIONI 28,16-20

Matteo 27,62-66

Le Autorità Giudaiche vogliono impedire la Risurrezione

62 L'indomani, che è dopo la Preparazione,
si riunirono i sommi sacerdoti e i farisei presso Pilato

63 dicendo:

“Signore, ci siamo ricordati
che quell'IMPOSTORE disse,
essendo ancora vivo:

“Dopo tre giorni MI RIALZO”

64 Ordina dunque
che sia assicurato il sepolcro fino al terzo giorno
affinché, venuti i suoi discepoli non lo rubino
e dicano al popolo:

“SI E' RIALZATO dai morti”.

E quest'ultima IMPOSTURA sarebbe peggiore della prima”.

65 Dichiarò loro Pilato:

“Avete una GUARDIA:
andate, assicuratevi
come sapete!”

66 Essi, partiti assicurarono il sepolcro,
sigillando la pietra con la GUARDIA.

Mt 28,1-8

Il Messaggio Dell'Angelo Alle Donne

1 Dopo il sabato, quando cominciava-a-luccicare il primo giorno della settimana,
vennero Maria Maddalena e l'altra Maria **per GUARDARE** **il sepolcro**.

2 Ed ecco che avvenne un grande **sisma**,
perché **L'ANGELO** del Signore scendendo dal cielo e avvicinandosi,
rotolò la pietra e sedette su di essa;
rotolò la pietra

3 il suo aspetto era come la folgore
e il suo vestito bianco come la neve.

A causa del **timore** che ebbero di lui,
le guardie furono **scosse**;

e divennero come **MORTI**.

5 Rispondendo, **L'ANGELO** DISSE alle donne:

Non temere, voi! Perché so che **Gesù il crocifisso** voi cercate.
6 Non è qui; perché **SI E' ALZATO** come AVEVA DETTO.
Venite! **VEDETE** il luogo dove era deposto.

7 E presto, partite, DITE ai suoi discepoli
che **SI E' ALZATO** dai **MORTI**.
Ed ecco che vi precede in Galilea là lo **VEDRETE**.

Ecco: ve l'ho DETTO.

8 E andatesene presto dalla tomba,
con **timore** e grande gioia corsero
per ANNUNZIARLO ai suoi discepoli.

Mt 28,9-10

Il Messaggio Di Gesù Alle Donne.

| | |
|--|--|
| 9 Ed ecco Gesù venne-loro-incontro | dicendo: |
| RALLEGRATEVI! | |
| Esse, s'impadronirono e si prostrarono | AVVICINATESI, dei suoi piedi davanti a lui. |
| ----- | |
| 10 Allora Gesù | dice loro: |
| NON TEMERE! | |
| Andate | annunziate ai mie fratelli |
| Che VADANO E là | in Galilea me vedranno. |

Matteo 28,11-15

La Menzogna Delle Autorità Giudaiche

| | | |
|---|--|--|
| 11 Come essi ecco che alcuni ANNUNZIARONO | partivano della guardia ai sommi sacerdoti | andati in città tutto quanto era accaduto. |
| 12 E riunito e PRESO diedero | con gli anziani UN ARGENTO ai soldati | un consiglio considerevole, 13 DICENDO: |
| ----- | | |
| <p>“Dite: i suoi discepoli hanno rubato mentre noi</p> | | |
| <p>di notte venuti lui dormivamo”.</p> | | |

| | | |
|--|--|-------------------------------------|
| 14E se mai sarà sentito noi, e voi | questo PERSAUDEREMO non infastiditi | dal governatore, lui faremo”. |
|--|--|-------------------------------------|

| | | | |
|--------------------------|------------------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| 15 Questi, fecero | PRESO | L'ARGENTO come | ERANO STATI INSEGNATI. |
| ----- | | | |
| E si è divulgata Fino | questa diceria al giorno | fra i Giudei d'oggi. | |

Matteo 28,16-20

Il Messaggio Di Gesù Ai Discepoli

16 Gli undici **DISCEPOLI**, **PARTIRONO** verso la Galilea,
verso la montagna che aveva fissato loro **GESU'**.

17 E vedendolo, si prostrarono;
ma essi dubitarono.

18 E **GESU'** avvicinatosi,
parlò loro dicendo:

“E’ stato dato **a me ogni** potere
IN CIELO E IN TERRA.

19 **PARTITI** dunque,
FATE-DISCEPOLI **tutte** le nazioni

Battezzando essi
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
20 insegnando essi
a osservare **tutto ciò che** vi ho comandato.

Ed ecco **Io** con voi sono

Tutti i giorni

FINO ALLA FINE DEL MONDO”.

LA CROCIFISSIONE DI GESU'

Mt 27, 32-55

L'IMPAZIENZA DELLA CON-CONFESSIONE DELL'AMORE DIVINO

1. GESU' CROCIFISSO, INSULTATO E SCHERNITO Mt 27, 32-44

I. IDENTITA' DI COLUI CHE REDIME: CONFESSIONE COME DONO DI SE'

32 Mentre uscivano trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, lo requisirono per portare la croce con lui.

33 Giunti ad un luogo detto Golgota, che significa "luogo del cranio"

34 gli diedero da bere del vino misto a fiele;
ma egli assaggiatolo, non volle berne.

35 Dopo averlo crocifisso si spartirono le sue vesti gettando la sorte.

36E sudutisi, gli facevano la guardia sul posto

37 al di sopra del suo capo posero la causa della sua condanna, con questa scritta: "Questi è Gesù, il re dei Giudei".

38 Allora assieme a lui furono crocifissi due banditi, uno a destra e l'altro a sinistra.

II. SACRIFICIO COME SPOGLIAZIONE: CONFESSIONE COME ABBASSAMENTO

Mt 27, 39-44: Oltraggio del Crocifisso, tre gruppi:

1. I PASSANTI: (parole di scherno alla seconda persona e fa leva sulla profezia rig. al titolo Figlio di Dio ora impotente e la su pretesa dignità messianica.)

39 Quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo

40 e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo edifichi in tre giorni, salva te stesso!
Se sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!"

2. CAPI GIUDEI MEMBRI DEL SINEDRIO (parole di scherno alla terza persona riguardo al titolo Figlio di Dio)

41 Allo stesso modo i capi dei sacerdoti lo schernivano assieme agli scribi e responsabili giudei dicendo:

42 "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! E' il re d'Israele,
scenda ora dalla croce e gli creeremo

43 Ha posto la sua fiducia in Dio
lo liberi, se gli vuol bene.
Perché ha detto: "Sono Figlio di Dio"

3. I DUE BRIGANTI CONCROCIFISSI CON GESU'

44 Anche i briganti crocifissi con lui, lo oltraggiavano con lo stesso tono.

2. LA MORTE DI GESU'

III. SOLIDARIETA', ABBASSAMENTO: CONFESSIONE COME CON-CONFESSIONE

PRIMA SEQUENZA: IL BUIO E IL GRIDO DI GESU' Mt. 27, 45-50

45 Da mezzogiorno fino alle tre si fece buio su tutta la terra.

46 Verso le tre Gesù **gridò a gran voce**:
 “Eli, Eli, lemà sabactàni”,
 che significa:
 “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”

47 Alcuni di quelli che stavano là udendo ciò dicevano:
 “Costui chiama Elia!”.

48 Subito uno di loro corse a prendere una spugna
 e imbevutola di aceto la fissò su una canna e gli dava da bere.

49 Gli altri dicevano:
 “Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!”.

50 Gesù **gridando** di nuovo **a gran voce spirò**.

4. TEOFANIA – SALVEZZA – LIBERAZIONE: CONFESSIONE COME “SI” ETERNO

SECONDA SEQUENZA: CORNICE TEOFANICA E SCONVOLGIMENTO COSMICO: Mt 27, 51-55

51 Ed ecco il velo del **tempio si squarciò** in due dall’alto in basso

e la **terra si scosse**
 e le **rocce si spezzarono**,

52 **i sepolcri** si aprirono
 e **molti corpi di santi** morti **risuscitarono**.

53 E uscendo dai **sepolcri**, dopo la sua resurrezione,
 entrarono nella **città santa**
 e apparvero a **molti**.

54 Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù
 alla vista del terremoto e di quello che succedeva
 furono presi da grande timore e dicevano:
 “Veramente questi era il Figlio di Dio!”.

55 Vi erano là molte donne che stavano ad **osservare da lontano**;
 esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

